

10-07-2023

Pagina 13

Foglio 1 / 2



Intervista al presidente della Regione Emilia Romagna

# Bonaccini

## “Dico sì a Figliuolo ma con pochi soldi il mandato è monco”

di Silvia Bignami

**BOLAGNA** - Alluvione. Giustizia. **Pd**. Il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini boccia il decreto del governo sull'alluvione, evocando il rischio default per i Comuni che stanno pagando la ricostruzione di tasca propria: «Siamo fuori di mezzo miliardo e la situazione sta diventando insostenibile». Duro sul tema della giustizia che angustia il governo: «L'anomalia della destra è il fatto di discutere di giustizia pensando alla politica più che all'interesse dei cittadini». Peraltro, parlando dell'inchiesta per violenza sessuale in cui è indagato il figlio di Ignazio La Russa, aggiunge: «Non è il presidente del Senato che stabilisce chi è innocente o colpevole».

**Presidente, in Emilia Romagna avete contestato l'incarico a termine del commissario Francesco Figliuolo. Cosa c'è che non va?**

«Intanto premetto che con Figliuolo sono quotidianamente in contatto: abbiamo lavorato bene durante il Covid e contiamo di fare lo stesso adesso. Piuttosto è la maggioranza di governo a lodarlo solo ora, mentre a quei tempi lo criticavano pubblicamente. Quanto al decreto contiene contraddizioni evidenti. Intanto le risorse, meno di un terzo di quelle necessarie. E poi una programmazione impostata su tre anni con un commissario e una struttura incaricati per uno solo: dopo che succede? C'è poi il problema di aver voluto separare la fase di emergenza da quella della ricostruzione. Ne ho parlato con Figliuolo e spero che insieme al capo della Protezione civile Curcio risolvano la questione».

**Teme che Figliuolo resti in carica solo un anno per poi passare la mano a un commissario di FdI che punti vincere le regionali del 2025?**  
«Non faccio processi alle intenzioni.

Sto ai fatti: se mancano risorse e strumenti la ricostruzione non va avanti e il governo si carica di una responsabilità enorme. Polemizzare sulle colpe è uno sport che non mi appassiona, ma voglio che si risolvano i problemi. Sono pronto a collaborare, però non faccio sconti: prima di ogni cosa vengono persone e comunità colpite».

**Nel decreto ci sono 2,5 miliardi.**

**Perché non sono abbastanza?**

«Ricordo che la stima dei danni si avvicina a 9 miliardi. I soldi stanziati sono pochi per la ricostruzione privata: al momento è prevista un'inezia ed è un problema, perché cittadini e imprese devono sapere subito quando e come saranno rimborsati. Avevamo suggerito di procedere con lo strumento del credito d'imposta, come col sisma, ma al momento non ce n'è traccia. E preoccupa anche la ricostruzione pubblica: la stima era di 1,9 miliardi per ripristinare strade, argini e frane, ma non possiamo ricostruire come prima. In alcuni casi occorreranno arginature più importanti, nuove casse d'espansione, nuovi tracciati per la viabilità. Serve tempo e la **progettazione** va attivata subito».

**I Comuni stanno anticipando i**

**fondi per i lavori urgenti. Rischiano il default senza rimborsi immediati?**

«Siamo fuori di oltre mezzo miliardo e la situazione sta diventando insostenibile. Operare per oltre due mesi senza copertura finanziaria espone tutti i Comuni, in particolare quelli piccoli. I sindacati si sono assunti grandi responsabilità e non seguono le polemiche innescate da alcuni parlamentari di centrodestra. Io voglio rimanere all'impegno e fidarmi della presidente Meloni, che ha detto che cittadini e imprese saranno risarciti al 100% e che nessuno sarà lasciato solo».

**Lei è anche presidente del Pd. La riforma della giustizia di Carlo Nordio procede e il governo attacca i pm, come Berlusconi. Stiamo tornando a quello scontro?**

«Il problema è quando si discute di giustizia pensando più alla politica e meno all'interesse di cittadini e imprese. L'anomalia della destra italiana, al fondo, per me è questa. Si può chiedere il pugno di ferro quando si parla delle persone normali e impunità per la politica? Ecco, guai a cadere in questa contraddizione».

**Sta pensando ad alcune inchieste di cui si parla? Delmastro, Santanchè, La Russa...**

«Sono questioni molto diverse l'una dall'altra e bisogna stare lontani dallo scontro ideologico che la destra vorrebbe riaccendere. Io sono garantista per davvero: i processi non si fanno né in Parlamento né sui giornali, ma in tribunale. E la politica, in particolare il governo, ha il compito di far funzionare meglio la giustizia, non di interferire col lavoro dei giudici. Casomai, chi ricopre ruoli di governo deve essere chiamato a rispondere dei propri comportamenti a prescindere dai rilievi penali che possono avere. Ad esempio non è il presidente del Senato che può stabilire chi è innocente o colpevole, peraltro additando una donna che denuncia una violenza che ritiene di aver subito. La verità viene stabilita nei processi, assicurando ogni garanzia a tutte le parti».

**Il 20-21 luglio a Cesena nascerà la sua area: "Energia Popolare". Cosa pensa del Pd di Schlein?**

«C'è bisogno di costruire un partito più grande e plurale che diventi perno di un centrosinistra nuovo. Ce lo eravamo detti al congresso, adesso bisogna farlo. A Cesena il 21 e 22





luglio discuteremo anzitutto con la segretaria. Ci sarà anche Romano Prodi, che parlerà a tutto il partito unito. Tutto il Pd è chiamato a fare un passo avanti: dall'opposizione alla

controproposta. E rivolgendoci alle altre forze di opposizione: restare in mezzo al guado significa solo fare il gioco della destra».

**Lei nel 2025 finirà il secondo**

**mandato. Che farà? Spera che si cambi la legge per farne un terzo?**

«Ci attende un grande lavoro per la ricostruzione, come quello per il sisma. L'ultima preoccupazione è cosa farò io».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ▲ Incontro

Il generale Francesco Figliuolo (a sinistra) insieme al presidente della Regione Emilia Romagna, Bonaccini, in elicottero

*Dobbiamo costruire un partito più grande e plurale. A Cesena nascerà l'area Energia Popolare e lì Romano Prodi parlerà a tutti noi*

*La stima dei danni per l'alluvione è di 9 miliardi e i fondi stanziati sono limitati. I Comuni sono fuori di mezzo miliardo: spese senza copertura*



#### ▲ Presidente

Stefano Bonaccini guida l'Emilia Romagna

